

Venerdì 6 Gennaio Diffusione straordinaria I comitati provinciali degli "Amici dell'Unità", facciano pervenire le prenotazioni entro domani

L'Unità

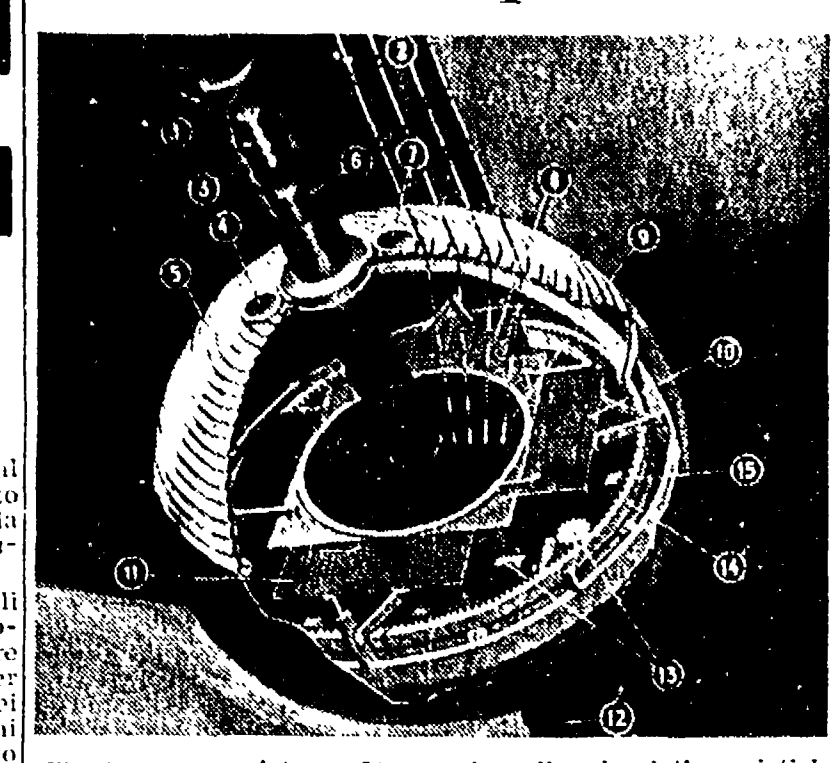
Commutata in Persia la condanna a morte di Morteza Yazdi (nella foto: Morteza Yazdi) In 8ª pag. le nostre informazioni

ANNO XXIII (Nuova Serie) - N. 3 MARTEDI' 3 GENNAIO 1956 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

I PRIMI RISULTATI DELLE ELEZIONI PER L'ASSEMBLEA NAZIONALE

Avanzata dei comunisti in Francia Grande successo delle forze di sinistra

Il satellite che l'URSS lancerà entro quest'anno



È stato annunciato a Mosca che gli scienziati sovietici lanceranno entro il 1956 un satellite artificiale della Terra. Il disegno di N. Antonov, riprodotto dal numero 12 (dicembre 1955) della rivista sovietica "La tecnica per i giovani", mostra come sarà il satellite artificiale, secondo l'ingegnere sovietico Lianovov. Il suo lato superiore sarà sempre rivolto verso il sole. I cui raggi (2), passando attraverso la lente di diaframma (5), vengono concentrati sulla batteria solare (9), che serve per il caricamento degli accumulatori (10). L'involucro dell'albero (1) serve come antenna per l'apparecchio radiofrattante (11). Sul satellite artificiale (10) vengono montati quattro apparecchi per i raggi gamma (3); per i raggi ultravioletti del Sole (4); per gli elettroni liberi (6); per i raggi Roentgen (7); un manometro magnetico (8); un contatore per le irradiazioni dell'aurora boreale e dei raggi cosmici (12). Tutte le segnalazioni captate vengono registrate sul nastro magnetico del tamburo (13), azionato da motore (14). La registrazione viene eseguita nella testa del punto di contatto (15).

Il Partito comunista guadagna alcune decine di seggi - Forte affermazione del movimento di Poujade - I socialdemocratici migliorano le loro posizioni confermando l'orientamento a sinistra dell'elettorato - Ancora incerto il risultato di Mendès-France

PARIGI, 3 (mattino) — I dati diffusi alle ore 3,30 del mattino dalla agenzia americana "U.P." e relativi a 3.800.000 voti, sono i seguenti:

Table with 2 columns: Party Name and Votes. Includes PCF (860.542), Soc. dem. (616.604), Radicali (432.124), RGR (Faure) (139.549), MRP (d. c.) (535.086), Moderati (Pinay) (528.689), Gollisti (e destre varie) (307.577), Poujade (376.594).

La giornata elettorale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE PARIGI, 2. — Atmosfera di "giorno di festa" in Francia: alle sette di questa mattina, il signor Dubuis, abitante in "Square Lamark", poco distante da un seggio elettorale, ha esposto alla propria finestra un tricolore. Negozi chiusi, metrè e autobus con orario ridotto, Parigi ha cominciato ad animarsi

quale dei votanti supererà quella del 1951: dovunque, in città e in provincia, il cinquanta e il sessanta per cento si è già presentata alle urne e si prevede, per la chiusura dei seggi fissata alle ore 18, una media nazionale dell'85 per cento.

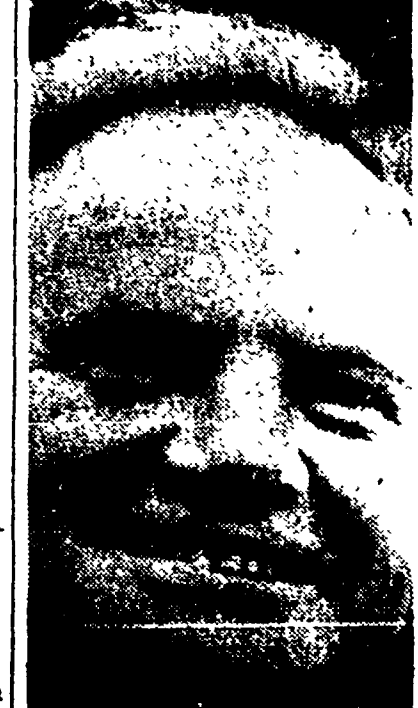
La radio comincia a sgranare il suo rosario di notizie. Preoccupanti, per Edgar Faure, sono quelle che provengono dal Giura dove, nel giro di poche ore, la neve ha superato il metro e ha toccato, in certe zone, anche i due metri. Ma qui si rivela subito la potenza dell'ultimo presidente del Consiglio, appunto nel Giura ha la sua circoscrizione elettorale: entrano in azione spazzaneve modernissimi, squadre di spazzatori sono lanciate sulle strade principali mentre la radio, ogni mezz'ora, consiglia gli abitanti della regione ad agganciare gli sci per raggiungere i seggi elettorali.

Lo stesso Faure, alle 15, esatto, si presenta, accompagnato dalla consorte, alla sede comunale di Port Lesny — paese di cui è sindaco — per compiere il suo dovere di cittadino e di "fascista" mezz'ora prima di aver raggiunto Digione dove, col rapido, potrà raggiungere Parigi.

Allo stesso ora a Parigi, nella sede elettorale installata presso la scuola femminile di Rue de Surenne, porta il suo voto di cittadino il presidente della Repubblica René Coty. Personaggi grandi e piccoli vivono il loro attimo di popolarità elettorale. Attori e attrici votano sui tardi pomeriggio, inseguiti dal lampo dei fotografi, pazientemente in attesa dei "possi giusti". Il cardinal Pelletai, mattiniero, è sfuggito a ogni agguato votando alla apertura del seggio degli "Invalides".

I primi risultati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PARIGI, 3 (mattino). — Successo notevole del comunista, presso generale dei gruppi di sinistra, apparizione in forze dei poujadisti, regresso dei democristiani MRP, estrema confusione nei deputati del centro, Gollisti moderati e i due tronconi radicali: sin da ieri sera i risultati delle elezioni francesi si presentavano nettamente con questo carattere. E, fra le quattro di stamane, sebbene si fosse ancora lontani dal conoscere i risultati definitivi, queste prime indicazioni si precisavano, si approfondivano, si arricchivano di particolari: per quanto riguardava i comunisti il guadagno di seggi e di voti si estendeva, le affermazioni dei poujadisti si consolidavano, la previsione della vigilia, il rovescio dei democristiani, e soprattutto dei deputati schierati alla destra clericale, assunsero proporzioni impressionanti.



Il compagno Maurice Thorez, segretario generale del PCF

La vecchia Assemblea Nell'Assemblea ora sciolta, i seggi erano così ripartiti: Comunisti 28, Socialisti 28, Radicali 28, MRP (d.c.) 28, Moderati 28, Gollisti 28, Mendès-France 28, Non iscritti 28, Morti o dimessi 28.

La vecchia Assemblea Nell'Assemblea ora sciolta, i seggi erano così ripartiti: Comunisti 28, Socialisti 28, Radicali 28, MRP (d.c.) 28, Moderati 28, Gollisti 28, Mendès-France 28, Non iscritti 28, Morti o dimessi 28.

La vecchia Assemblea Nell'Assemblea ora sciolta, i seggi erano così ripartiti: Comunisti 28, Socialisti 28, Radicali 28, MRP (d.c.) 28, Moderati 28, Gollisti 28, Mendès-France 28, Non iscritti 28, Morti o dimessi 28.

La vecchia Assemblea Nell'Assemblea ora sciolta, i seggi erano così ripartiti: Comunisti 28, Socialisti 28, Radicali 28, MRP (d.c.) 28, Moderati 28, Gollisti 28, Mendès-France 28, Non iscritti 28, Morti o dimessi 28.

I primi deputati eletti in Francia

PARIGI, 2. — Tra i primi deputati eletti in Francia figurano l'attuale primo ministro Paul Faure, il leader radicale Mendès-France, il leader socialista Guy Mollet, l'ex presidente del Consiglio Paul Ramadier, l'ex presidente del Consiglio Delestraint, l'ex ministro degli Interni Mitterand, l'attuale ministro degli Esteri Pinay, il deputato poujadista Pomier. Il leader della destra radicale, Martinoud Deplat, è stato nominato. Il deputato di cui la notizia della elezione è giunta prima che quella di ogni altro, è il socialista democratico Conte.

Il compagno Maurice Thorez, segretario generale del PCF

La vecchia Assemblea

Nell'Assemblea ora sciolta, i seggi erano così ripartiti: Comunisti 28, Socialisti 28, Radicali 28, MRP (d.c.) 28, Moderati 28, Gollisti 28, Mendès-France 28, Non iscritti 28, Morti o dimessi 28.

La sospensione degli scrutini prolungata fino al 6

Sancito il pieno diritto di sciopero per gli statali

La vecchia Assemblea

Nell'Assemblea ora sciolta, i seggi erano così ripartiti: Comunisti 28, Socialisti 28, Radicali 28, MRP (d.c.) 28, Moderati 28, Gollisti 28, Mendès-France 28, Non iscritti 28, Morti o dimessi 28.

La vecchia Assemblea

Nell'Assemblea ora sciolta, i seggi erano così ripartiti: Comunisti 28, Socialisti 28, Radicali 28, MRP (d.c.) 28, Moderati 28, Gollisti 28, Mendès-France 28, Non iscritti 28, Morti o dimessi 28.

Il voto del 1951

Table with 2 columns: Party Name and Votes. Includes Comunisti (5,038,587), Socialdem. (2,764,210), MRP (d.c.) (2,333,344), Radicali (2,191,213), Moderati e ind. (2,496,378), Gollisti (4,131,885).

Il voto del 1951

Table with 2 columns: Party Name and Votes. Includes Comunisti (5,038,587), Socialdem. (2,764,210), MRP (d.c.) (2,333,344), Radicali (2,191,213), Moderati e ind. (2,496,378), Gollisti (4,131,885).

La vecchia Assemblea

Nell'Assemblea ora sciolta, i seggi erano così ripartiti: Comunisti 28, Socialisti 28, Radicali 28, MRP (d.c.) 28, Moderati 28, Gollisti 28, Mendès-France 28, Non iscritti 28, Morti o dimessi 28.

La vecchia Assemblea

Nell'Assemblea ora sciolta, i seggi erano così ripartiti: Comunisti 28, Socialisti 28, Radicali 28, MRP (d.c.) 28, Moderati 28, Gollisti 28, Mendès-France 28, Non iscritti 28, Morti o dimessi 28.

La vecchia Assemblea

Nell'Assemblea ora sciolta, i seggi erano così ripartiti: Comunisti 28, Socialisti 28, Radicali 28, MRP (d.c.) 28, Moderati 28, Gollisti 28, Mendès-France 28, Non iscritti 28, Morti o dimessi 28.

La vecchia Assemblea

Nell'Assemblea ora sciolta, i seggi erano così ripartiti: Comunisti 28, Socialisti 28, Radicali 28, MRP (d.c.) 28, Moderati 28, Gollisti 28, Mendès-France 28, Non iscritti 28, Morti o dimessi 28.

IL DITO NELL'OCCHIO

Comunicato Sabato sera, durante gli scrutini per le circoscrizioni del titolo di "festa dell'anno" appariva sulla Giustizia un articolo dell'onorevole Saragat che, data l'ora tarda, non poté essere preso in considerazione. In esso veniva detto tra l'altro: "Il linguaggio che noi parliamo è quello che è stato risuonare talvolta nel nostro paese come un linguaggio straniero e in realtà il vero linguaggio italiano... il socialismo democratico nel 1956 avrà anche in Italia una parola importante".

IL DITO NELL'OCCHIO

Il proto-Saragat Intorno alla mezzanotte di ieri, nel corso della impugnazione del nostro giornale, alcuni dubbi e incertezze ci hanno colpiti. In seguito alle nostre sollecitazioni, il nostro giornale ha pubblicato un articolo di Saragat che, data l'ora tarda, non poté essere preso in considerazione. In esso veniva detto tra l'altro: "Il linguaggio che noi parliamo è quello che è stato risuonare talvolta nel nostro paese come un linguaggio straniero e in realtà il vero linguaggio italiano... il socialismo democratico nel 1956 avrà anche in Italia una parola importante".

IL DITO NELL'OCCHIO

Il proto-Saragat Intorno alla mezzanotte di ieri, nel corso della impugnazione del nostro giornale, alcuni dubbi e incertezze ci hanno colpiti. In seguito alle nostre sollecitazioni, il nostro giornale ha pubblicato un articolo di Saragat che, data l'ora tarda, non poté essere preso in considerazione. In esso veniva detto tra l'altro: "Il linguaggio che noi parliamo è quello che è stato risuonare talvolta nel nostro paese come un linguaggio straniero e in realtà il vero linguaggio italiano... il socialismo democratico nel 1956 avrà anche in Italia una parola importante".

IL DITO NELL'OCCHIO

Il proto-Saragat Intorno alla mezzanotte di ieri, nel corso della impugnazione del nostro giornale, alcuni dubbi e incertezze ci hanno colpiti. In seguito alle nostre sollecitazioni, il nostro giornale ha pubblicato un articolo di Saragat che, data l'ora tarda, non poté essere preso in considerazione. In esso veniva detto tra l'altro: "Il linguaggio che noi parliamo è quello che è stato risuonare talvolta nel nostro paese come un linguaggio straniero e in realtà il vero linguaggio italiano... il socialismo democratico nel 1956 avrà anche in Italia una parola importante".

IL DITO NELL'OCCHIO

Il proto-Saragat Intorno alla mezzanotte di ieri, nel corso della impugnazione del nostro giornale, alcuni dubbi e incertezze ci hanno colpiti. In seguito alle nostre sollecitazioni, il nostro giornale ha pubblicato un articolo di Saragat che, data l'ora tarda, non poté essere preso in considerazione. In esso veniva detto tra l'altro: "Il linguaggio che noi parliamo è quello che è stato risuonare talvolta nel nostro paese come un linguaggio straniero e in realtà il vero linguaggio italiano... il socialismo democratico nel 1956 avrà anche in Italia una parola importante".

IL DITO NELL'OCCHIO

Il proto-Saragat Intorno alla mezzanotte di ieri, nel corso della impugnazione del nostro giornale, alcuni dubbi e incertezze ci hanno colpiti. In seguito alle nostre sollecitazioni, il nostro giornale ha pubblicato un articolo di Saragat che, data l'ora tarda, non poté essere preso in considerazione. In esso veniva detto tra l'altro: "Il linguaggio che noi parliamo è quello che è stato risuonare talvolta nel nostro paese come un linguaggio straniero e in realtà il vero linguaggio italiano... il socialismo democratico nel 1956 avrà anche in Italia una parola importante".

La vecchia Assemblea

Nell'Assemblea ora sciolta, i seggi erano così ripartiti: Comunisti 28, Socialisti 28, Radicali 28, MRP (d.c.) 28, Moderati 28, Gollisti 28, Mendès-France 28, Non iscritti 28, Morti o dimessi 28.

La vecchia Assemblea

Nell'Assemblea ora sciolta, i seggi erano così ripartiti: Comunisti 28, Socialisti 28, Radicali 28, MRP (d.c.) 28, Moderati 28, Gollisti 28, Mendès-France 28, Non iscritti 28, Morti o dimessi 28.

La vecchia Assemblea

Nell'Assemblea ora sciolta, i seggi erano così ripartiti: Comunisti 28, Socialisti 28, Radicali 28, MRP (d.c.) 28, Moderati 28, Gollisti 28, Mendès-France 28, Non iscritti 28, Morti o dimessi 28.

La vecchia Assemblea

Nell'Assemblea ora sciolta, i seggi erano così ripartiti: Comunisti 28, Socialisti 28, Radicali 28, MRP (d.c.) 28, Moderati 28, Gollisti 28, Mendès-France 28, Non iscritti 28, Morti o dimessi 28.

La vecchia Assemblea

Nell'Assemblea ora sciolta, i seggi erano così ripartiti: Comunisti 28, Socialisti 28, Radicali 28, MRP (d.c.) 28, Moderati 28, Gollisti 28, Mendès-France 28, Non iscritti 28, Morti o dimessi 28.

La vecchia Assemblea

Nell'Assemblea ora sciolta, i seggi erano così ripartiti: Comunisti 28, Socialisti 28, Radicali 28, MRP (d.c.) 28, Moderati 28, Gollisti 28, Mendès-France 28, Non iscritti 28, Morti o dimessi 28.